



**Et voilà
l'isola
oil free**

Lampedusa diventerà isola *oil free*. Lo annuncia una nota del ministero dell'Ambiente, dopo la riunione indetta dal ministro Stefania Prestigiacomo, nominata dal Consiglio dei Ministri a coordinatore degli interventi per il rilancio di Lampedusa. All'incontro hanno partecipato una delegazione dell'isola guidata dal sindaco De Rubeis.

l'Unità

MARTEDÌ
14 GIUGNO
2011

15

Foto Ansa



Berlusconi indica a Netanyahu il dipinto del «Parnasso» e continua con le battute: «è il bunga bunga del 1811. Quello sono io, l'altro Apicella...»

Preso tra Bossi e la verifica Ora il Cavaliere ha paura

Il presidente del Consiglio invita alla calma per «raffreddare il clima» sollecitato da Letta e Bonaiuti. Ma la maggioranza è in continua fibrillazione: ieri in Commissione Bilancio sospese le votazioni perché la maggioranza rischiava. Premier: avanti malgrado il voto

Il retroscena

NINNI ANDRIOLO
ROMA

Non l'aveva mandata giù quell'intervista di Maroni che rimetteva sul piatto il voto anticipato e paragonava «il tirare a campare del governo» a un «tirare le cuoia». L'uscita di Calderoli, poche ore dopo, suonava per Berlusconi ancora più «stonata». Perché se è vero che il premier aveva sperato nel miracolo del quorum-flop che riequilibrasse il ko della amministrativa, riportando «sull'uno a uno la partita», l'essere additato «come responsabile delle sberle prese dalla Lega» è «davvero

troppo» visto che «i leghisti parlano due o tre lingue diverse e vanno ognuno per conto proprio». Il nervosismo del Carroccio preoccupa il Cavaliere, che si aggrappa al salvagente di Bossi per arginare «le intemperanze dei suoi». Anche ieri il premier ha sentito al telefono l'alleato. Inconsueto, per uno come lui, il consiglio di «mantenere i nervi saldi» spedito in via Bellerio. Ma Berlusconi ha scelto «la via della ostentata tranquillità» per reagire alla «botta» referendaria. Si era reso conto già domenica che i quesiti erano a portata di quorum, e «lontano dalla Santanchè e dagli altri falchi» aveva accettato i consigli di Letta e Bonaiuti. Difficile fare ammettere al Cavaliere che il suo invito agli elettori ad andare al mare aveva perfino «peggio-

rato la situazione». Ma la preghiera rivoltagli dalle colombe, per convincerlo a imboccare da ieri in poi una strada nuova, ha fatto breccia dopo l'ondata di «sì» che ha superato ogni previsione. «Hai bisogno di un clima sereno per riprendere le fila, c'è la verifica alle porte e il Consiglio europeo di fine mese...». Se vuoi «durare», hanno ripetuto le cosiddette colombe, «devi prendere atto del risultato, d'altra parte sei tu che richiami sempre la volontà popolare...». Non a caso, durante la conferenza stampa congiunta con Netanyahu, Berlusconi ha trovato il modo di «infilare» quelle frasi sullo stop alle centrali nucleari. «Un'uscita» studiata con i suoi, questa, per recuperare - in previsione del responso delle urne - «un dialogo con

Snodi

In Parlamento il 22 giugno, e a fine mese il Consiglio europeo

Schiaffi

Telefonata con Bossi: ma con quante voci parla la Lega?

il Paese e per dire «ho capito» agli elettori». Poche ore dopo, poi, quel comunicato che rende omaggio all'«alta affluenza» che «dimostra una volontà di partecipazione dei cittadini che non può essere ignorata» e una «volontà degli italiani netta su tutti i temi della consultazione». Basterà un atteggiamento «nuovo» - «che non si sa quanto durerà, conoscendo l'uomo» - per scacciare il fantasma delle «ricadute del referendum sul quadro politico e sul governo»? Anche ieri, durante l'incontro stampa con il leader israeliano, Silvio ha inviato agli italiani il messaggio chiaro «di un premier che intende continuare a governare», mettendo in calendario un nuovo summit con Netanyahu per il prossimo anno e dandogli «l'arrivederci a Roma». Ciò che hanno ripetuto molti esponenti del Pdl (da Alfano, a Cicchitto, a Capezzone) risponde in pieno alle indicazioni del Cavaliere: «Il governo va avanti, non si votava per le politiche». Ma l'esigenza di «raffreddare il clima» - su questo il premier si è mostrato d'accordo con Letta e Bonaiuti - è indispensabile «per durare» e per superare i tornanti che lo attendono nelle prossime settimane. La verifica parlamentare in programma per il 22 giugno. Ieri, in commissione bilancio della Camera, sono state sospese le votazioni sul disegno di legge per lo sviluppo, la maggioranza rischiava e il voto è slittato. Il centrodestra sbanda e il Cavaliere deve «tirare le redini assicurando tutti, da Bossi, ai responsabili ai diversi settori del pdl in guerra tra loro». Per questo Silvio ha bisogno di «ricercare le condizioni per un clima sereno» (utile, tra l'altro, per tentare nuovi salvacondotti giuridici). L'altro snodo riguarda il Consiglio europeo di fine mese. L'Europa e i mercati esigono rassicurazioni per il pareggio di bilancio entro il 2014. E a Bruxelles Berlusconi è intenzionato a portare un provvedimento - un decreto - che fissa le tappe per onorare l'impegno preso. Con Tremonti è stato trovato l'accordo. Solo a luglio si potrà parlare di riforma fiscale. L'intesa con Bossi? «Regge». Prima della verifica e di Bruxelles, però, B&B devono fare i conti con il popolo di Pontida. ♦